

FIERA. GLI ESPOSITORI: "E' LA CITTÀ PIÙ OSPITALE. LA GENTE? NESSUNO RUBA"

"Qui le persone sono educate e rispettose, già a Paola sono diversi."

COSENZA – Viale Parco inondato dai migranti per l'allestimento della tradizionale festa di San Giuseppe. Dalla mezzanotte tutti gli espositori potranno mettere in mostra i propri banchi. Nel frattempo i commercianti arrivati da diverse città stazionano su viale Mancini in attesa di poter capire dove potranno esporre la propria merce. "Vengo da Napoli e vendo borse, – afferma un migrante – è la terza volta che torno in questa città, la gente è spettacolare, mi piace molto questa fiera". Un elogio all'ospitalità cosentina che viene confermata dai commercianti delle nazionalità più disparate. "E' il quinto anno che lavoro in questa manifestazione, – spiega un ambulante senegalese – mi sono trovato sempre bene. C'è della brava gente in questo posto, non rubano, non ho mai sentito nessun collega lamentarsi perché gli fosse sparita qualcosa, al più ti chiedono un regalino. Io glielo do volentieri perché Cosenza ci offre una marea di servizi dai bagni al posto per dormire". "Non è come le altre città in cui ti urlano

Centinaia di commercianti sbarcano a Cosenza per l'evento fieristico più atteso dell'anno elogiando la cosentinità

"torna al tuo Paese" – dichiara un espositore – qui le persone sono educate, c'è rispetto reciproco, già a Paola sono diversi. La pensiamo tutti così, siamo sempre contenti di ritornare. Quest'anno purtroppo ho fatto richiesta per avere un posto, – continua mostrando la ricevuta della raccomandata inoltrata al Comune di Cosenza – ma mi hanno detto che era tutto già pieno. Adesso aspettiamo per vedere cosa dicono i vigili". Già i vigili, notoriamente i nemici più temuti dagli ambulanti clandestini, che però a Cosenza sembrano rivestire un ruolo diverso.

"Non ci creano problemi – dice un commerciante – ci fanno lavorare, certo se passano dobbiamo raccogliere tutto, però poi riapriamo, loro devono fare il loro lavoro, ma con noi chiudono un occhio, capiscono che guadagniamo poco". Per quest'anno la polizia municipale afferma che "tutto sta procedendo in maniera ordinata, finora non ci sono stati problemi" e con i venditori abusivi? "faremo come tutti gli altri anni". "Lo dicono tutti che i cosentini sono accoglienti – sostiene un migrante – in altre città

non trovi neanche il bagno, qui grazie alla Caritas e al Rialzo riusciamo anche ad evitare di dormire a terra per strada". Nel

delle organizzatrici di Fera Ara Mmersa stila un breve consuntivo di quella che sarà l'edizione 2013 del San Giuseppe solidale:

predisponendo un'ulteriore area in cui poter accogliere altre persone perché abbiamo visto che quest'anno il numero è mag-



parco sociale all'interno delle ex officine delle Ferrovie della Calabria i lavori proseguono a pieno ritmo. Tra cucina, dormitorio, assemblee, sportello legale e commercio equo e solidale una

"Contiamo di dare ospitalità a circa 250 persone e servire almeno 400 pasti al giorno. Tanti migranti sono già arrivati, abbiamo allestito anche uno spazio per sole donne, in più stiamo

giore rispetto agli anni passati". Cosenza festosa, accogliente e ospitale. Un segnale dal basso che fa ben sperare nella formazione di una cultura europea nella città bruzaia.

COSENZA - Emiro, c'è posta per te. I tifosi del Cosenza, capitati dall'avvocato Antonello Aprile e dal super sostenitore silano,

dello zoccolo duro della tifoserie silana, ha continuato ad ottenere nuovi consensi ed altrettanti "mi piace", da chi del Cosenza, re-

Cosenza ad un plotoncino di nove coraggiosi imprenditori, oggi scricchiola sempre di più. Se a tutto questo, si ci aggiunge l'uscita repentina di scesa di ben sette imprenditori, precipitatisi all'epoca al capezzale del Cosenza, la separazione di fatto in casa tra l'area tecnica e quella societaria (a nulla valgono, le rassicurazioni dei diretti interessati che va tutto bene, ndr), le incomprensioni con la Macron per quel che riguarda la questione dell'abbigliamento non pagato, l'abbandono dell'addetto stampa Patrizia de Napoli e la sempre più scarsa partecipazione del pubblico sugli spalti del San Vito, il quadro che ne esce fuori è davvero desolante e quel che è peggio, non fa intravedere davvero nulla di buono all'orizzonte. Ecco che allora per provare a dare una svolta, l'avvocato Antonello Aprile ha deciso di fare il grande passo. E quella proposta all'emiro, l'ha fatta davvero, inoltrandogli una lettera, tradotta rigorosamente in inglese. Ora si aspetta solo che Hamad Bin Khalifa Al-Thani, legga la missiva e faccia sapere cosa ne pensa.

SEICENTO EURO PER UN PERMESSO FANTASMA, TRUFFA AI DANNI DI MIGRANTI



COSENZA - Un aguzzino burocrate. Firme false della Prefettura e raggiri. Si spacciava per un professionista dell'assistenza ai migranti, in realtà si trattava di truffe. Sulla base di una denuncia avviata da un mediatore culturale la procura della Repubblica di Cosenza ha aperto un'inchiesta su una serie di raggiri ai danni di decine di migranti, di diverse nazionalità, in attesa di un permesso di soggiorno. I migranti

sarebbero stati avvicinati da uno pseudo professionista che si sarebbe offerto per preparare la documentazione per ottenere il permesso, dietro il compenso di 600 euro per ogni pratica. Pratiche fantasma. L'uomo infatti avrebbe poi redatto delle false domande, correlandole di timbri e firme, falsificate, che facevano supporre che la documentazione fosse stata consegnata ed accettata dalla prefettura. L'inchiesta è stata avviata grazie alla segnalazione del mediatore che avrebbe ricevuto richieste di chiarimento da diversi migranti, che si vedevano rigettare la richiesta del permesso di soggiorno, nonostante avessero versato centinaia di euro a favore del finto burocrate.

COSENZA, I TIFOSI SCRIVONO AL SULTANO



Antonio Bruno, cosentino di nascita ma anconetano d'adozione, diverse settimane fa, si erano messi in testa un'operazione salvataggio del Cosenza, davvero ambiziosa. Quella di interessare un ricchissimo sceicco, il sultano del Qatar, Hamad Bin Khalifa Al-Thani, proponendogli di rilevare la maggioranza assoluta del pacchetto societario silano. La proposta, dopo aver incassato il parere favorevole

legato nell'anonimato della serie D e, con all'orizzonte, nessuna concreta possibilità di ritornare nell'Olimpo del calcio che conta, non ne può davvero più. Oggi, così come dal luglio del 2011, il Cosenza, è nelle mani della cordata più criticata, chiacchierata, bandita, che ci sia. Anche quel progetto di rilancio del calcio cosentino, programmato a tavolino dal sindaco Mario Occhiuto, con l'affidamento del